Sabato 30 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 208
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-68) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

L'industria del legno
(A proposito della Mostra di Tolmino)

L'Italia non è ricca di foreste, ed è quasi totalmente priva di legni fini. Occorre pertanto che lo Stato favorisca con ogni mezzo l'importazione della materia prima e ne faciliti gli acquisti all'estero ed i trasporti; e che sia scartata nei limiti del possibile l'onerosa intrammettenza degli intermediari. A tale effetto non sarà vano additare ai consumatori le fonti dirette di acquisto ed i prezzi di origine, istradarli, guidarli, metterli in guardia da insidie e delusioni.

La silvicoltura — troppo trascurata da noi, ed alla quale sono connessi problemi vitali, quale quello del regime delle acque — abbisogna di norme, di incoraggiamenti, di propaganda amorevole e costante.

Le imprese forestali indigene hanno tratto dalla guerra incremento ed esperienza, ma sono suscettibili di miglioramenti, specie ad evitare l'improvvida dilapidazione del patrimonio arboreo e ad ottenere una completa e razionale utilizzazione del prodotto con mezzi di lavoro e di organizzazione. Non solo, ma il capitale e l'iniziativa italiana possono assai vantaggiosamente applicarsi a simili imprese all'estero, là dove imperizia od impotenza delle popolazioni hanno lasciate intatte immense ricchezze naturali.

Le industrie che traggono alimento dal legno sono infinite; dalle edilizie, nella quali l'alto costo del ferro ed il largo impiego del cemento hanno hanno fatto ritornare in onore l'uso del legname, alla carpenteria per la costruzione di baracche, di casette smontabili, di navi, di carri ferroviari ecc, la cui richiesta, causata dalle distruzioni e dalla mancata fabbricazione del periodo di guerra, è febbrile; ed alla più importante fra tutte, a quella dei mobili.

Nella fabbricazione dei mobili l'Italia tiene un posto di primissimo ordine. Perizia di mano d'opera, bontà di costruzione, varietà ed in genere, buon gusto di invenzione, rendono i mobili italiani apprezzati e ricercati.

Scarseggia in Italia (e non è nemmeno desiderabile che si diffonda) la costruzione dei mobili in serie a tipi uniformi in grandiosi opifici del genere di quelli tedeschi. Questa ripartizione della produzione in una serie di minuscoli laboratori, mentre avvantaggia i mobili dal lato artistico e della solidità e rende possibile una infinita varietà di forme, favorendo l'emulazione e la concorrenza e pertanto il continuo miglioramento del prodotto, ne rende più alto il costo. Ond'è che l'industria nazionale dei mobili pur non essendo parassitaria come qualche altra, abbisogna pur essa di una ben intesa protezione doganale per non essere sopraffatta dalla produzione meccanica estera a buon mercato.

E poi opportuno che i nostri artefici del mobilio, con le esposizioni, con i concorsi e relativi premi siano incoraggiati e spronati a far sempre meglio; ed abbiano consigli tecnici, esempi tratti dall'antico, modelli di moderna ispirazione artistica, norme sull'uso dei varii legnami, tutti insomma quei sussidi intellettuali e pratici che valgano a renderne costosa l'opera sempre più perfetta, pregiata e meno costosa. Ai commercianti tornerà gradito conoscere nuovi sbocchi per i loro manufatti, le richieste, le preferenze, i gusti dei vari centri di esportazione, i regimi doganali, le condizioni dei trasporti ecc.

L'ammobigliamento trae seco, quale logica conseguenza, l'arredo della casa. Tutti sanno quale somma di aspirazioni, di cure, di affetto, quale educazione di ordine e di rispetto, quale incentivo al risparmio ed al raccoglimento rappresenti la *propria* casa nei popoli più civili. L'Italia però, non seconda ad alcuna altra nazione nella civiltà, non ha ancora tanto diffuso questo senso squisito del proprio «home». Coltivarlo, spronarlo trattare nelle sue molteplici manifestazioni il problema dell'arredamento della casa sarà opera simpatica e degna e non tentata prima d'ora se non casualmente e parzialmente.

Risalendo a maggiori argomenti, particolare attenzione merita una industria recente, ma che ha acquistato importanza altissima: quella dei legni compensati, divenuti di uso universale e le cui applicazioni, dai mobili alla carrozzeria, dalle imbarcazioni ai velivoli, sono numerosissime. In Italia, specie nella Lombardia, abbiamo qualche cospicua e ottima fabbrica di compensati; ma la produzione nazionale è ancora molto sporporzionata ai bisogni.

Non è da trascurare lo studio e la trattazione delle industrie dei derivati del legno, suscettibili di raggiungere fra noi un ingente sviluppo: la cellulosa e la carta, la distillazione con la infinita serie dei sottoprodotti.

***

A tutto questo superbo campo di umana attività, nel quale l'Italia rinnovellata dalla Vittoria può magnificamente spiegare le sue doti preclare di ingegno, di laboriosità e di tenacia, si innestano imponenti problemi economici e sociali. Propugnatori convinti e sinceri di ogni più moderna e ardita riforma, intesa a garantire il benessere ed il progredire delle masse lavoratrici, noi siamo però lungi dal disconoscere la funzione del capitale e dell'iniziativa industriale. Solo nell'ordine, nella disciplina, nel lavoro assiduo, noi vediamo garanzia di prosperità per il nostro Paese, possibilità di raggiungere gli alti destini ai quali esso è chiamato per la sua storia e per il sangue recente dei suoi figli. Così, se approviamo con entusiasmo ogni forma di azienda cooperativa, se ammettiamo il principio della partecipazione della mano d'opera agli utili dell'azienda, non possiamo approvare quei concetti di inversione di valori e di poteri che isteriliscono l'industria ingenerandovi la confusione e l'anarchia. Quanto benefica è la cooperazione di classe, altrettanto deleteria e condannevole sarebbe la sopraffazione.

Il compito da noi prospettato è immane e superiore a forze singole per cui si richiede il concorso di tutti.

PONTEBBA
Inaugurazione del gagliardetto dei ferrovieri fascisti di Pontebba

Domani nel pomeriggio si svolgerà la cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto dei ferrovieri fascisti di Pontebba. Numerosi inviti sono stati diramati alle varie sezioni del partito, ai sindacali ed alle autorità.

Ecco il programma della giornata: Alle ore 12: ricevimento alla stazione delle autorità e rappresentanze; ore 12.30: banchetto; ore 14.30: inaugurazione del gagliardetto, corteo; ore 17: scioglimento; ore 20.30 gran ballo, il cui ricavato andrà a favore degli orfani di guerra di Pontebba.

PAGNACCO
L'esito delle gare sportive

Diamo l'esito della gara podistica svoltasi nella frazione di Lazzacco in occasione dei grandi festeggiamenti:

Primo: Guido Giorgio, il quale ha compiuto il percorso di chilometri sei in 18 minuti; secondo, Cesare Sassano; terzo, Artidoro Degaspero.

Al primo fu assegnato quale premio: medaglia d'argento vermeille e 40 lire; al secondo, medaglia d'argento e 25 lire; al terzo medaglia di bronzo e 25 lire. Venne pure deliberato di assegnare un premio speciale al corridore Francesco Crapis, appena bilustre, il quale ha coperto l'intero percorso in minuti 18 e mezzo.

Durante la gara prestava servizio la brava banda di Plaino, alla quale il Comitato si sente in dovere di rivolgere un plauso e un ringraziamento; e particolarmente all'esimio maestro Lirussi.

OSOPPO
Per una cabina telefonica

Apprendiamo che sono in corso trattative per l'impianto di una cabina telefonica.

All'uopo i commercianti ed esercenti di Osoppo si quoterebbero di una congrua somma annuale, ben persuasi della necessità che anche Osoppo abbia il telefono.

CIVIDALE
Un voto del Fascio per la venuta del Re

Il Direttorio della Sezione del P. N. F. nelle sedute di ieri sera, rendendosi interprete del desiderio unanime della nostra città, ha deliberato di inviare al Sindaco di Cividale un indirizzo col quale lo si invita ad adoperarsi perchè S. M. il Re, nella sua prossima visita all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, si compiaccia di recarsi a Cividale, onde permettere alla nostra cittadinanza, di tributargli l'omaggio della sua incrollabile fede.

ARTA
Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto operaio Guerino Contin di Osualdo, alcuni suoi compagni di lavoro hanno fatto pervenire alla vedova Felicita Somma, a mezzo del Sindaco di Arta, la somma di Franchi 120.

Ieri pubblicammo l'elenco degli offerenti, ma poichè in molte copie non era ben leggibile, lo ripetiamo oggi:

Gli offerenti sono: Fioravante Merlo 15, Merlo Ernesto 15, Merlo Luigi 10, Merlo Giac. di Luigi 15, Lozer Luigi 10, Lozer Giovanni 20, Garzolini Adolfo 10, Sandri Adolfo 5, De Reggi Giuseppe 5, Merlo Lorenzo 5, Leone Eugenio da Spilimbergo 5, Stefano Pionzer 5.

CASTIONS DI STRADA
Il nuovo Sindaco

(29). — In seguito alle dimissioni del cav. Giacomo Cirio, da Sindaco del Comune di Castions di Strada, il Consiglio comunale, all'unanimità di voti ha eletto a tale onorifica carica, il sig. Giovanni Basello, membro del Direttorio della Sezione del Fascio locale.

Questa nomina è stata appresa favorevolmente dalla popolazione.

TOLMINO
Convitto Skodnik

(29) Le domande di ammissione al Convitto Skodnik — sezione maschile e femminile — sono da inviarsi entro il 5 settembre, in carta bollata, al Curatore del Convitto. Alle domande devono essere allegate la fede di nascita e l'ultima pagella scolastica. Per gli scolari che erano già allievi del Convitto basta la domanda su carta bollata.

PORDENONE
Una lettera di « un buon ragazzo »

Egregio Signore,

Pordenone, 29 agosto 1924

« La ringrazio per il commento grave e solenne con cui ha voluto onorare la mia prosa.... eccitata e mi scuso per avere osato interrompere i placidi, olimpici sonni del Quarto Potere Udinese.

« Mi auguro, ottimista per natura, che la predichetta morale sia stata pronunciata con onesta ed intelligente coscienza da «esperti conoscitori» dell'anima friulana.... locale.

« In via di massima, poichè sono un buon ragazzo in fondo, sarei anche disposto ad accettare la pozione di calmante che mi è stata prescritta, con insolito e gratuito interessamento, nientemeno che sulla prima pagina di un diffuso organo di opinione pubblica.

« Il «documento» valeva e vale per certi «mmiti» negrieri che torreggiano (mai combattuti, serviti sempre, odiati dagli stessi «striscianti amici») su questo «mite» popolo che soffre in silenzio, ma che può scattare in piedi e gridare, senza bisogno di ulteriori commenti, la parola: basta!

Mi creda con cordialità suo

Cosimo Zanframundo

Non abbiamo proprio nulla da mutare al nostro commentino, scritto con „onesta" certo se anche non „intelligente" coscienza Da „buon nonno", lasciamo ai „buoni ragazzi" la sicurezza di essere intelligenti, e ci basta la „onesta coscienza", la quale appunto ci ha spinto a rilevare la violenza del linguaggio usato dal signor Cosimo Zanframundo. Un linguaggio simile non ci è nuovo; lo abbiamo letto e udito a Pordenone parecchi anni fa, quando le masse operaie obbedivano ai caporioni rossi. E come allora disapprovammo quello, così ci permettemmo di non approvare questo, nè crediamo di avere calpestato o menomato alcun diritto poichè la pubblicità del documento era stata data proprio dal nostro giornale. Fisime di nonni, anche se buoni, forse, onde non è da meravigliarsi se talvolta per queste fisime, ...veterane resti eccitata anche la prosa dei buoni ragazzi.

Spettacoli pubblici

Domani, domenica, 31 avranno inizio i festeggiamenti organizzati dalle Associazioni Commercianti ed Esercenti, coadiuvata dalla Unione Sportiva, dei quali pubblicasti già i programmi.

La città e i Giardini pubblici saranno illuminati a giorno, per cura della Società Elettrica. I negozi faranno l'esposizione delle vetrine. Alle 16, nel Giardino pubblico comincierà il ballo su vasta piattaforma e con numerosa orchestra. Sul campo Sportivo delle Casermette s'incontreranno in gara amichevole le squadre dei calciatori Genio ferrovieri e del Pordenone F. B. C. — Alle 21, nel Parco Cittaneo gentilmente concesso si svolgerà un eccezionale spettacolo Pirotecnico, preparato dalla premiata ditta Suppan di Vittorio.

Si fa presenza a tutti i commercianti di tenere aperto in tutte le feste i loro negozi sino alle 23 — ed al Municipio di provvedere alla pulizia dei sottoportici.... liberandoli almeno delle *sgnaufelle*.

Le cotoniere di Torre alla vedova Matteotti

Un Comitato di donne cotoniere di Torre, per conto delle compagne di lavoro, ha indirizzato alla vedova Matteotti la seguente lettera che pubblichiamo a titolo di cronaca:

« Sulla gloriosa salma straziata del grande Martire, che l'angosciata anima nostra ha benedetto, cadono le nostre copiose lacrime e i nostri fiori rossi.

« Alla magnanima vedova, alla vecchia infelice madre, del più fulgido Eroe che esista, che morì per la redenzione nostra, possa l'umana e fraterna solidarietà nostra, lenire gli atroci dolori, così come il di Lei spirito augusto e generoso che commuove l'universo, reprimere la nostra esasperata indignazione, per l'infernale supplizio.

« Tutto il nostro amore, tutta la nostra materna pietà accompagni nella vita gli sventurati fanciulli, che tutto il mondo civile idealmente ha coperto di baci ».

La Commissione giudicatrice per la mostra delle vetrine

Il solerte comitato dei festeggiamenti nella sua riunione dell'altra sera ha provveduto alla nomina di una commissione giudicatrice per la Mostra delle vetrine.

Di detta commissione furono chiamati a far parte i signori:

Bottussi comm. Vittorio, presidente dell'Associazione Commercianti; Bresin Giuseppe presidente dell'Associazione Esercenti; prof. Tiburzio Donadon; geometra Enrico Santin e geometra Elci Marcolini. A segretario della Commissione è stato nominato l'infaticabile signor Giuseppe Bertoncin.

L'arresto di un vigilato

L'altra sera venne arrestato il vigilato speciale Antonio Delle Vedove per contravvenzione alla vigilanza, dato che venne, dopo l'ora del ritiro obbligatorio, trovato in compagnia di giovinastri avvinazzati in un esercizio di un paese vicino, fuori della zona permessagli per la circolazione.

Movimento Stato Civile

(Dal 22 al 28 agosto); Nati vivi maschi 4 femmine 4; totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: — Gatto Ant. con Bomben Giustina — Curtolo Carmelo con Piccinato Angela — Padovani rag. Gino con Viarello Emilia — Bidinat Amadio con Grizzo Giuseppina — Gasparotto Arcangelo con Piva Salute.

Matrimoni. — Grizzo Umb. con Covre Lina — Grassi Muzio con Pasinianello Italia.

Morti. — Borlino Elisa a. 15 — Serafin Caterina a. 60 — Bordoi Ovidio a. 24 da Brugnera — Rosset Fiorica a. 60 — Zanet Eugenio a. 19.

Una rapina simulata

Il 25 corr. presentavasi alla caserma dei carabinieri certo Santin Antonino di Antonio da Azzano, denunciando che alcuni sconosciuti mascherati lo avevano aggredito per la strada, derubandolo del portafoglio contenente circa trecento lire.

Pare però che le indagini abbiano accertato che gli aggressori non esistevano. Fatto sta che per simulazione di reato il Santin venne tratto in arresto e passato alle carceri.

PONTEBBA
Una lettera di Bruno Marin

Il signor Bruno Marin, posto „sotto accusa" presso il Segretario generale della Federazione Sindacati, si è difeso con lettere polemiche inviate a tutti i giornali. Noi che le polemiche personali cerchiamo sempre di evitare, non le pubblicammo. Egli ci prega di stampare almeno questa, che ha diretto al „Giornale del Friuli". Noi, pure accondiscendendo, per dare modo al signor Marin di far udire anche la sua voce, non intendiamo però di aprire le colonne nostre ad una continuazione della polemica. Se i nominati in questa lettera del signor Marin crederanno di replicargli, noi per debito d'imparzialità, accetteremo le loro risposte; e poi basta.

Sig. Direttore del «Giornale del Friuli»

« Speravo, che da parte del Suo Giornale, si volesse essere sinceri e si avesse ad agire in forma almeno un po' più corretta di quella che non abbia usato nei miei riguardi la Federazione dei Sindacati.

« Ho rilette le due lettere che ho inviate al Suo Giornale e non ho trovato nulla di volgare e nulla di sconveniente.

« Le diffide del signor Passeretti e del signor Faleschini non mi toccano.

« Trovo che se c'è della volgarità esiste solamente negli atti di quei due signori.

« Non temo nè l'uno nè l'altro.

« Ho domandata un'inchiesta: perchè non la si fa?

« Vuol dire che non siete sicuri del vostro operato.

« Invece di parole vi torno a chiedere fatti; vi chiedo anche un po' di lealtà.

« Credo di non essere esigente.

« Se non volete rispondere, vuol dire che il torto è vostro.

« Con osservanza.

MARIN BRUNO

LATISANA
Pro Patronato Scolastico

Per onorare la memoria della compianta signora Ida Calzavara-Pinton vedova Lucco, pervennero le offerte seguenti:

Lire 100: famiglia Lucco — L. 25: Fortunato e Giselda Monet, Consorzio Stallcniero di Latisana — L. 20: famiglia Diego Cassi — L. 10: G. B. Durigato, Carlo Peloso, Gaspari, Pittoni Fr., Menuzzi Fines, cav. Gaspare Peloso Gaspari, Veronese Mario, Marianini dottor Siro — Lire 5: famiglia avv. cav. Virgilio Tavani, Trevisan Rolando, Nino Orlandi, co. Andrea Verulli, famiglia colonnello Zorze, Cassi prof. Gallio, comm. Luigi Borgomanero, cav. Deodato Peloso Gaspari, Bonino Carlo, Giuseppe Trevisan, Facchin Elio, Carlutti Innocente — Lire 4: Elio Minutello — Lire 3: Umberto Samueli, Ermenegildo Matassi — Lire 2: Ghion Angelo, Giacomo Anastasia, Lamberto Ambrosio, Polentarutti Giuseppe, Carreva Coriolano, Carolina Valle — Lire 5: Trevisan Giuseppe in morte della signora Moro.

Pro Casa di Ricovero

Offerte pervenute in morte della signora Ida Calzavara Pintoni ved. Zucco: Fratelli Zucco lire 200; Circolo Agrario di Latisana 25; Mario Veronese 15 — lire 10: perito Giacomo Samunelli, Giovanni Sburlino, perito Felice Fanton, Malassi Giacomo, cav. dott. Pividari, Scala Teresa ved. Donati, Banco Depositi e Prestiti, Ravanello Angelo di S. Michele, ing. Pietro Martinello. — Lire 5: Fabbron Emma ved. Bertoli, Minotello Luigi, Ambrosio Domenico, prof. Elio Minotello, Zuliani Nina, Tacconi Veronica, Ravanello Pio, Barloli Giuseppe, colonnello cav. N. Torelli, dott. Leonardo Zuzzi, Sante Mauro, Cornano Maria ved. Taglialegni, f. di Pascotto, pres. Pittoni Antonio, fam. Prasit, Pratti Giocondo, perito Candido Gnesutta, Vida Enrico, Orlando Orlandi Orlandi Giuseppe, Piccotti Domenico e Daniele, Pinzani Antonio, Costantini Raffaella, sorelle Gobbato di S. Michele, Trevisan Pietro, ing. Guido Bertoni, Della Valle Giovanni, Camillo Cella della Porta, Comani Luigi, Ruller Antonio, fam. Selenatti, Zardo Giovanni — L. 3: Sammuelli Luigia, Bearz Luigia — L. 2: Rossi Giovanni, Pittiziol Celestino, Sammuelli Margherita, fam. Cagnolini Dino, Pettiziol Basilio, Colonna Giordano, Gobbato Rosa, Paulini Elmo, Gobbato Maria ved. Facchin — lire 1: Pavan Dante, Piccoli Giuseppe.

In morte di Giacomo Zanelli: Ravanello Pio 2, Gaspardi Giuseppe 2, Pittiziol Basilio 2.

Per la Congregazione di Carità hanno versato: F.lli Zucco, in memoria della loro madre, lire 100; prof. Alfredo Pozzolo 100; Cattedra Ambulante di Agricoltura 50; Amministrazione Giuseppe Polazzetto lo 10; Pinzani e Silvestr. 2.

S. GIORGIO DI NOGARO
Sagra

Domani domenica, e lunedì 1 settembre, ricorrendo la Fiera di San Bartolomeo avremo degli importanti festeggiamenti: grande Pesca di beneficenza; gara di calcio; concerto bandistico, ed estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità. Alla sera grande ballo.

Lunedì, gran mercato bovino, continuazione della Pesca di Beneficenza; albero della cuccagna e grande ballo.

In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

Un poeta delinquente

In «Notre Dame de Paris», il libro più ripugnante ch'io abbia letto nella mia giovinezza, che mi attirava ed insieme mi terrorizzava come un incubo, e nel quale l'esnankes, il fato regna sovrano inesorabilmente spietato, credo che l'Hugo abbia voluto riprodurre l'ambiente nel quale visse il poeta François Villon.

Rimasto presto orfano di padre, fu protetto da uno zio prete, che lo aiutò a compiere gli studi universitari. Ma in quella società di scapestrati il giovane studente si buttò ai bagordi, alla dissipazione, al vizio e per quella china precipitò tanto che giunse fino al delitto.

In una rissa uccise un prete, poi partecipò ad un furto con scasso nel collegio di Navarra. Nel 1461 è in prigione a Meune — sur — Loire, donde fu liberato al passaggio di Luigi XI; l'anno dopo lo troviamo nella prigione di Chatelet; liberato, inseguito ad una nuova rissa i giudici lo condannarono a morte. La Corte esaudì l'appello che egli interpose e gli commutò la pena in dieci anni di bando dalla città e territorio di Parigi.

Dopo il 1463 non abbiamo notizie certe del poeta. Pare si sia ritirato nel Poitou e che ivi attendesse anche ad allestire la recita di un «misterio».

***

Una vita questa come si può agevolmente comprendere, tra le più agitate, che parrebbe poco adatta alla contemplazione estatica d'immagini e di fantasmi continuamente alle prese colla giustizia, sembrerebbe, non potesse lasciare il tempo per rappresentazione concreta di esse in forme d'arte e di poesia. E in realtà si vede nel Villon, o meglio in certi suoi componimenti, lo sforzo, l'artificio, l'impegno deliberato di giungere alla fine, secondo un piano o schema prestabilito; ma ecco ad un tratto, quando meno ci si aspetta, balzare d'improvviso, quasi come uno strappo di polledro alle briglie, ridestarsi l'estro poetico e fondersi arte e poesia in unità perfetta, per cui si è costretti a riconoscere di trovarsi veramente di fronte ad un poeta vero e forte.

> Finablement en exrivant,
> Ce soir, seulet, estant en bonne,
> Dictant ces laiz et dexrivant,
> J'ois la cloche de Serbonne,
> Qui tousjours à neuf heures sonne
> Le salut que l'Ange predit;
> Si suspendis et mys bonne
> Pour prier comme le cuer dit.
> Ce faisant, je m' en troublié...
>
> (Le Sais — str. XXXV 271 — 280)

L'autore del commento nota: «s'interrompe per la preghiera: quest'Ave Maria della Sorbona (che suonava alle nove di sera con voce che si sentiva «par tout Paris en temps de calmes») è forse la prima eco che risuoni nella poesia, di quella campana del saluto angelico, stabilita per le chiese di Francia nel secolo XIV: intendo di vera poesia: «pour prier comme le cuer dit. (nota al v. 274).

Ma la vera grande poesia del Villon è nel «Testamento», detto comunemente e conosciuto sotto il nome di «grand Testament», ed è la maggiore e più lunga composizione poetica di Francesco Villon.

Componimento disuguale, tanto che qualche critico à creduto che fosse il risultato dell'unione di diverse poesie precedentemente composte. Mi è piuttosto da credersi che la varietà e la originalità di esso — se bene il tema non fosse nuovo — abbiano tratto in inganno gli autori di questa congettura.

Il poeta guarda la sua vita trascorsa nelle risse, nella crapula, da una all'altra bettola, da un amorazzo all'altro, da una prigione ad un'altra; ed è preso da un senso di sgomento e di rimpianto e anche di amara ironia. Forse se egli non fosse stato povero, se avesse trovato un ricco protettore che gli avesse fornito il modo di vivere meno stentatamente, sarebbe stato anch'egli onesto.

> Necessité fait gens mespendre,
> Et faim saillir le loup du bois
>
> (Testament XXI

Rimpiange il tempo della sua giovinezza scioperata nel far baldoria. Ah se avessi studiato!

> Je plaigne le temps de ma jeunesse,
> Ouquel j'ay plus qu'autre gallé..... (XXII)
> ... ...
> Hé Dieu! se j'eusse estudié
> ou temps de ma jeunesse folle,
> Et a bonnes meurs dedié
> J'eusse maison et couche molle,
> Mais quoy? je fuyoi, l'escolle,
> Comme fait le mauvais enfant.
> En exripvant ceste parolle
> Il peu que le cuer ne me peut. (XXVI)

La vecchiaia si avvicina e ormai non gli rimane che aspettare la morte alla quale «tout s'asservit».

> Ou sont les gracieux gallants
> Que je suivoye ou temps jadis,
> Si bien chantans, si bien parlans
> Si plaisans en faiz et en dis?
> Les aucuns sont morts et roidis,
> D'eul n'est il plus riens maintenant...
>
> (XXIX)

Tutti morranno: il padre suo è già morto e

> J'entens que ma mere mourra
> Et le scet bien la povre femme
> Et le filz pas ne de mourra. (XXXVIII)

La morte coglie senza eccezione alcuna, poveri e ricchi, savi e pazzi, preti e laici, giovani e vecchi, i belli e le belle, le dame e gli amanti....

La danza macabra incomincia: inizia la ridda dei fantasmi la coppia degli amanti famosi che infiniti lutti addusse agli Achei e ai Troiani: Elena e Paride.

> Morte saisit sans exception
> Et meure Paris et Helaine.

Ed ecco la rappresentazione della morte nel suo nudo arrivo e terrificante aspetto, e nello strazio che fa delle membra del morente.

> Quiconque meurt, meurt à douleur...
> La mort le fait fremir, pallir
> Le nez courber, les vaines tendre,
> Le col enfler, la chair mollir,
> Joinctes et nerfs croistre et estendre.
> Corps femenin, qui tant est tendre,
> Poly Souef, si precieur,
> Te fouldra il ces maulx attendre?
> Oui....
>
> (XLI)

Davanti alla fantasia del Poeta passa l'immagine ed il ricordo delle dame del tempo che fu. Tutto è caduco:

> ... où sont les nieges d'auton?

Le pure e nivee bellezze che anno trasfigurato l'inverno della terra, dove sono? Dov'è la neve dell'anno passato? E dove il grande Carlo e le belle Heaulmiere? Conviene rassegnarsi a morire, e fare il proprio testamento.

Ma non è senza tristezza; quanti ricordi dolorosi lo assalgono!

Soprattutto il pensiero della madre vedova e sola, cui egli à procurato tante pene, lo tortura e gli strappa accenti riboccanti d'intensa commozione e pietà e a Lei mette in bocca una soave preghiera alla Vergine, per la salvezza del proprio figlio, di Lui Villon, carico di colpe e gravato dal vizio. La madre prega, in nome dell'amore materno, la divina madre cui lo spasimo trafisse mortalmente il cuore, a ciò che impietri pietà per il figlio traviato, per il quale à tanto sofferto, pianto penato.

Rifugiatosi nel cuore materno, il Villon prega in persona e con la voce della madre sua.

> Item donne a ma povre mere
> Pour saluer Nostre Maistresse,
> Qui pour moi et douleur amere,
> Dieu le net, et mainte tristresse;
> Autre chastel n'ay, ne fortresse;
> Où me retraye corps et ame,
> Quant sur moy court malle destresse,
> Ne ma mere, la povre femme.

Si rifugia tutto, anima e corpo nella sola fortezza, nell'unico castello ch'egli possegga e abbia mai posseduto: la madre.

Vengono in mente i versi tra i più belli che il Giusti abbia mai scritto:

> s'è tu nel tuo dolor solo e pensoso
> Ricercherai la madre, e in queste braccia
> Asconderai la faccia;
> Nel sen che mai non cangia avrai riposo.

Il Villon poteva farlo ancora!

***

Ma io devo porre termine alle citazioni e all'analisi, e non è senza rammarico, poichè le bellezze poetiche dell'opera del Villon si può dire che sono appena incominciate e ve ne sarebbero ancora tante!

I lettori possono però gustarle nel volume che à curato il prof. Neri e che fa parte della collezione «Scrittori di Francia» da lui diretta, e nel quale egli à raccolte le poesie del Villon corredandole di un commento critico ed estetico, che non lascia nulla a desiderare da qualsiasi punto di vista si consideri. Un'autorità in materia — il prof. Manacorda della R. Università di Roma — à definito quest'opera del Neri «un monumento di sapienza» e tutta la critica è stata unanime in questo giudizio. Nè io ò la pretesa di poter dire nulla per importanza, nè originalità, se bene sia questo il momento delle originalità a buon mercato, — dopo quanto è stato detto con tanta competenza da altri. Aggiunger soltanto questo che una norma da cui non può prescindere ogni critico e commentatore coscienzoso è quello di fissare il testo. E il Neri lo à fatto con un acume ed una perspicacia, oltre che con dottrina, veramente singolari. Inoltre il meno che si possa pretendere da un commento è che commenti, ossia chiarisca, spieghi e renda ragione del testo. Chi sa quanti come e accadùto di fare a me, avranno osservato che vi sono tanti commenti dei quali si potrebbe dire come del commento che il Card. Gaetano fece alla Somma di Tommaso di Aquino: «Se vuoi capire il Gaetano leggi Tommaso!»

Quello del prof. Neri à anche questo merito, non tanto frequente di essere un commento vero e proprio, che dà tutte le delucidazioni e spiegazioni e fornisce tutti gli elementi necessari all'intelligenza del testo.

E anche il commento estetico è una guida sicura, come lo sanno dare i maestri; sicchè dopo averlo letto non rimane altro da fare se non convenire che il Manacorda aveva perfettamente ragione.

ANTONIO MARCUZZI

Le Poesie di Francesco Villon — Commento di Ferdinando Neri. Casa Editrice G. Chiantore. — Torino 1923.

Il prof. Neri è nato nel nostro Friuli e della piccola patria si ricorda sempre con affetto di figlio devoto e delle cose friulane s'interessa vivamente. Attualmente è ordinario di letteratura francese nella Regia Università di Torino ed è considerato come uno dei cultori più insigni di tale disciplina e un vero maestro se bene sia relativamente giovanissimo. A. M.

Due strepitose scoperte
L'opera completa di Tito Livio

Il Manchester Guardian pubblica la notizia di una meravigliosa scoperta fatta dal dott. Mario di Martino Fusco di Napoli. Si tratterebbe nientemeno che di un documento di valore impareggiabile: i 107 libri della Storia romana di Tito Livio, in tutti questi secoli trascorsi ricercati invano e dal prof. Fusco dissotterrati. Dove?

Lo scopritore si limita a rispondere: — In un convento —; ma quale sia e dove il chiostro che finora custodì quell'inestimabile tesoro, egli non palesa nè vuol palesare.

A Parigi, la notizia della scoperta è accolta con un certo scetticismo, anzi, degli eruditi francesi manifestano i più forti dubbi sull'autenticità della scoperta; e qualche giornale vi scherza già intorno, compiangendo gli alunni delle scuole liceali, che dovranno sorbirsi — non appena i 107 libri saranno dati alla luce completa, — 142 libri del magniloquente Tito Livio invece dei soli 35 che finora si conoscevano: una mole quattro volte maggiore.

Ma se poi la scoperta fosse vera!... Saremmo davanti a un prodigio, non c'è che dire; e metterebbe a rumore nonchè soltanto i latinisti, tutte le persone colte del mondo intero.

Sgraziatamente non è la prima volta che viene diramata e poi smentita una notizia del genere. Vi fu perfino un tempo in cui si credette che una preziosissima copia della grandiosa opera fosse stata rinvenuta in un archivio di Costantinopoli. E' noto che si attribuisce a papa Gregorio Magno la distruzione di molti manoscritti dell'antichità classica, e Tito Livio sarebbe stata una delle sue maggiori vittime. Gli eruditi non sono concordi su questo punto, ma il fatto è che attraverso i secoli si è sempre sperato di scoprire i libri inediti di Tito Livio seppelliti in qualche biblioteca conventuale risparmiata dai presunti emissari di papa Gregorio I.

Non più ghiaccio
per la conservazione del pesce

Di inutilità materiale, la seconda scoperta; ma non meno interessante, anche per l'Italia, dove l'industria della pesca, se trattata più razionalmente, potrebbe ricevere un cospicuo incremento. Nel Canadà, si è riusciti a importare pesce fresco, ottimamente conservato dopo diciasette giorni di viaggio, senza l'uso del ghiaccio; e precisamente merluzzi pescati sui banchi di Terranova. Nessun refrigerante era stato usato; e nondimeno il pesce fu scaricato a Montreal sano e fresco. Nè si trattava di piccole quantità: diciasette vagoni!... Il nuovo sistema, ch'elimina il ghiaccio e la refrigerazione consiste nell'uso del monossido di carbonio saturandone il vagone, di tipo refrigeratore, in cui viene spedito il pesce. L'azione antisettica e preservatrice del monossido di carbonio, il quale viene a sostituirsi completamente all'aria nell'ambiente di detti vagoni, impedisce qualsiasi possibilità o traccia di putrefazione. Ora, nonostante che tale gas sia letale alla respirazione, una volta che il pesce è tolto dall'ambiente in cui è contenuto il gas, e liberato da qualsiasi traccia di monossido colla necessaria cottura, nessuna obbiezione può sollevarsi circa l'igienicità del cibo.

OSOPPO

L'interessamento del Prefetto per una storica bandiera

Riportiamo la lettera che il gr. uff. Nencetti, R. Prefetto della Provincia, inviò in questi giorni al Municipio per la restituzione di una bandiera del 1848:

«Con riferimento alla nota 24 giugno u. s. N. 1806 di V. S. ed a seguito del mio foglio pari numero del 6 luglio u. s., trascrivo qui di seguito la lettera del 21 corrente direttami dal Ministero degli Esteri, in merito all'oggetto:

«In seguito alla richiesta contenuta nel foglio 5 luglio 1923 n. 157 di codesta Regia Prefettura, questo R. Ministero chiese il parere di quello della Pubblica Istruzione per assodare, se fosse possibile, in base alla Convenzione Artistica stipulata con l'Austria il 4 Maggio 1920, ottenere la restituzione della bandiera del Comune di Osoppo.

«Il Ministero interessato, con suo foglio N. 8646 del 24 agosto 1923, ebbe ad esprimere parere negativo, dato che con la Convenzione suddetta s'intesero definite tutte le questioni relative alle rivendicazioni di cose di storia e d'arte asportate dall'Austria. Tuttavia, esso aggiungeva che, approfittando della pratica in corso per un cambio tra l'Italia e l'Austria dei cimeli militari del Museo Navale di Pola con altrettanti dell'Arsenale di Venezia, si sarebbe potuto tentare d'includere nelle nostre pretese anche la bandiera in parola.

«Questo R. Ministero, con suo foglio 5 settembre 1923 N. 238207-405, rispose a quello dell'Istruzione che, giusta le precedenti intese, alle trattative diplomatiche per addivenire alla permuta di cui sopra avrebbero dovuto precedere degli accordi diretti fra i tecnici dei due Paesi. Perciò questo Ministero, prima di occuparsi direttamente della questione, era del parere che i nostri tecnici, incaricati di tali trattative, avrebbero dovuto tentare di comprendere, nelle nostre pretese, anche la rivendicazione della bandiera del Comune di Osoppo.

«Questo è lo stato attuale della pratica. Ad ogni buon fine si sollecita in data odierna il Ministero della Pubblica Istruzione a voler fornire dei ragguagli circa l'esito delle trattative eventualmente svoltesi fra i tecnici».

Per l'Asilo Infantile

Si dice che il locale che serve di Asilo Infantile sia stato posto in vendita dai proprietari signori Di Toma. Non siamo certi se tale notizia sia vera, ma in ogni modo domandiamo: e dove si metterà l'Asilo? Sarà ora di dover pensare per davvero alla costruzione di un locale adatto. Ma dove costruirlo? Con quali mezzi? Il parroco non possiede i mezzi per fare un tale lavoro; e d'altra parte è necessario che l'utilissima istituzione rimanga a beneficio dell'educazione dei nostri bambini. Anche questo è uno fra i tanti problemi da risolvere.

Mancato trasferimento

L'egregio prof. Giovanni Forgiarini, nostro concittadino, aveva domandato di essere trasferito al Liceo di Udine quale insegnante di storia e filosofia, ma invece nel concorso venne preferito un altro insegnante, che non è friulano. Dopo tanti meriti acquistati dal prof. Forgiarini, dopo trent'anni di assiduo insegnamento, ci sembra fosse meritevole di ritornare in Friuli ad insegnare. Vogliamo sperare ancora che si decida di fare un migliore trattamento all'esimio professore ed al valente studioso.

Recita

Domani, domenica, nel podiglione del Cinematografo, i nostri instancabili ed appassionati filodrammatici daranno una bella rappresentazione in onore della distinta dilettante signorina Caterina Marchetti.

Industrie che si fa onore

Il laboratorio di falegnameria e di mobili del sig. Giovanni De Simon di Antonio si è acquistato lodevole fama per la costruzione di comodissime autocorriere che fanno servizio pubblico in diverse località del Friuli. Facciamo voti che il sig. De Simon possa maggiormente avvalersi della sua industria, perchè lo merita. «Iris».

PALUZZA

Il Comune socio della Pro Montibus

Il Consiglio Comunale nell'ultima sua adunanza ha deliberato che il Comune si faccia socio perpetuo della Associazione Friulana Pro Montibus et Sylvis, in riconoscimento della attività di detta istituzione in favore del miglioramento dei patrimoni forestali, della sistemazione dei bacini montani e dei pascoli alpini, e per la conservazione della flora e delle fauna montane.

Ha però formulato l'augurio che l'Associazione stessa, attratta dalla magnificenza del bosco, non dimentichi i bisogni di vita delle popolazioni montanare e che con spesso assurdi limiti dei pascoli, formulati dall'Autorità forestale, gravissimi danni sopportano, e con essi l'apicoltura, unica industria della Carnia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Corsa Venti Settembre

Promossa ed organizzata dall'Avanguardia giovanile Fascista di qui, il 20 settembre si svolgerà una corsa ciclistica libera a tutti i giovani di età non superiore ai 18 anni. Il percorso è così fissato: Bannia, Fiume Veneto, Ponte della Meduna, (controllo a gettone), Casarsa, Ponte della Delizia, S. Vito: totale km. 45 circa. — Premi: 1. arrivato lire 70 con diploma; 2. 50 e diploma; 3. lire 35 e diploma; 4. med. vermeille (valore l. 30); 5. lire 20; 6. 10. — Al più giovane arrivato in tempo massimo 1 palmer Wolber (dono della ditta Garlatti Emilio di E.

ONORARE BENEFICANDO. — All'Ente di Beneficenza pervennero lire 100 dalla famiglia Giovanni Corradini in morte della moglie signora Masotti Sabina.

Da GRADO

Partenza di bimbi cecoslovacchi

(21) Stamane è partita la colonia dei bambini cecoslovacchi diretta dai sigg. Dott. Sirovy e Berger. — Quando il motoscafo si staccò dalla riva, i bambini cecoslovacchi salutarono Grado con dei calorosi evviva e cantando gli inni nazionali italiani.

Sarebbe stato desiderabile che, a ricambiare tanta cordialità, si fosse provveduto, facendo intervenire alla partenza gli allievi del Ricreatorio «Italia Redenta», che lo scorso anno mantennero ottimi rapporti con i compagni esteri.

Progetto abbandonato

E' stato definitivamente abbandonato il progetto di acquisto di un vapore presso una ditta genovese, per la costituzione di una Società di navigazione gradese. Una commissione tecnica, guidata dal presidente del curatorio sig. Angelo Pozzetto, recatasi alla Spezia per esaminare il vapore in vendita, dovette convincersi che esso non era adatto ai servizi a cui lo si sarebbe dovuto adibire.

Alle polemiche per Ovaro se ne aggiunge una per Comeglians

Signor Direttore

La prego di pubblicare queste due righe del mio giusto risentimento verso una frase di una lettera che il capitano Isidoro Baroni scriveva in difesa di Ovaro.

Detto signore, spinto forse da troppo amore verso il natio ovile, lo denominava come la «Metropoli Gortana», sollevando così l'indignazione nostra che, quando si tratta di giustizia non la cediamo a nessuno.

Metto quasi in dubbio che il predetto capitano ricordi ancora la topografia della Val di Gorto. Non è forse Comeglians il luogo dove confluisce la Val Pesarina, la Val Calda e l'alta Val Degano? Non è forse Comeglians il vero centro industriale e commerciale di questa vallata, e la sola a cui spetta il titolo che imprudentemente il Baroni diede ad Ovaro? A Comeglians, e non in altri posti, abbiamo la stazione dei carabinieri, la tenenza delle guardie di Finanza, la figliale della Banca Cattolica, la direzione della ferrovia Val Degano, un grande garage di autotrasporti ed Alberghi che possono rivaleggiare con quelli di città ecc. ecc.

Non a torto Comeglians, cui persino il nome esprime tanta gentilezza, viene comunemente chiamata la «Mancester della Val di Gorto».

In quanto a Messer Dante che ha cantato in tutta l'Italia, è probabile che, conoscendo Comeglians, non si sarebbe con Virgilio soltanto beato, come fece ad Ovaro, ma anche santificato.

Soggiungerò che sarebbe quasi ora di lasciarlo un poco in pace, lui che è stato anche tanto travagliato durante questa vita, e non di tirarlo per i capelli o per la barba e farlo entrare per amore o per forza in tutte le dispute.

Con buona pace di tutti, ringrazio il Direttore e mi firmo

Un industriale di Comeglians.

***

Veramente, «non» si firma, per il pubblico, poichè «Un industriale di Comeglians» è una frase per velare la firma, non per renderla nota. Ma poichè la firma autentica in casi come questi non è necessaria, e d'altronde conosciamo chi scrive dai caratteri, avendo altre volte ospitato suoi scritti; così abbiamo dato ospitalità anche a questa. Solo ci permettiamo di esprimere il nostro parere: ed è che si tratti di una suscettibilità esagerata, da tutte le parti. Una tempesta in un bicchiere d'acqua!

Cronaca Cittadina

La sovrimposta e la sistemazione dei bilanci comunali

Apprendiamo che per la sistemazione dei bilanci comunali dei Comuni della Provincia mediante mutui da concedersi dalla Cassa Depositi e prestiti in consorzio con la Cassa di Risparmio di Udine ed altri Istituti di credito, il Ministero delle Finanze vuole accordare caso per caso ai Comuni che ne hanno la necessità, l'autorizzazione d'eccedere il blocco della sovrimposta per il 1922 di quanto occorre per porli in grado di iscrivere nel bilancio la rata per ammortamento ed interessi del prestito.

In seguito a questa importante facilitazione, le Giunte municipali dei rispettivi Comuni interessati dovranno radunarsi d'urgenza e deliberare la cifra di eccedenza della sovrimposta che si presuma occorrere, o che sia già stanziata la relativa autorizzazione al Ministero.

S'intende che si dovrà domandare l'autorizzazione alla eccedenza per tutto l'ammontare della rata annua solo quando ciò sia realmente necessario, dovendosi altrimenti limitare la domanda a quella parte di essa rata che non può essere coperta col ricavato della sola sovrimposta stanziata nel bilancio 1922.

Anche la Cassa di Risparmio aderisce al Consorzio per l'Ospedale

Ieri si radunava il Consiglio della Cassa di Risparmio e decideva (come già il Comune, a mezzo del Commissario Prefettizio) di aderire al costituendo Consorzio del nuovo Ospedale. Mancano ancora le adesioni delle amministrazioni provinciale e ospedaliera, dopo di che il Consorzio sarà perfetto.

La benemerita amministrazione della Cassa di Risparmio ha già dato un milione per l'acquisto del terreno sul quale sorgerà il Pio Luogo e per la spesa del concorso dei progetti. La sua adesione significa l'accantonamento di una cospicua cifra annuale sugli utili a favore del Consorzio: intorno a lire 200 mila per un periodo di 30 a 35 anni. Ogni anno la Cassa appunto sugli utili dell'annata, assegna intorno a 400 mila lire a scopo di beneficenza; da ora in avanti, anzichè sparpagliare tale somma a vantaggio dei vari istituti benefici della città e della provincia ne concentrerà 200.000 circa a favore di quest'opera grandiosa che torna di beneficio e di onore per la città e per tutto il Friuli; opera che porrà la città nostra e la stessa Provincia al paro delle meglio dotate in fatto di Istituti Ospitalieri moderni.

L'ON. RUSSO e la FEDER. FRIUL. postelegrafici ex combattenti

In seguito al vivo interessamento dell'on. Luigi Russo, Presidente della Federazione Friulana Combattenti, S. E. l'on. Carusi, sottosegretario alle comunicazioni, gli ha comunicato che le relative domande dei postelegrafonici sono state già trasmesse al Consiglio di amministrazione per le decisioni di competenza (attribuzioni che, in virtù del R. D. n. 828 del 1 maggio 1924 sono state demandate ad una speciale Commissione) salvo quelle poche per le quali non è stato ancora possibile applicare l'art. 43 del Decreto 30 settembre 1922.

«Varie cause concorsero (soggiunge il Sottosegretario) a ritardare il completamento della pratica e per istruire le numerose domande, circa 1100 e cioè: le proroghe del termine della presentazione delle domande medesime, prima al 31 ottobre e poi al 31 dicembre 1923; le difficoltà di avere dagli interessati i documenti richiesti; l'accertamento e l'applicazione del prescritto art. 43 del sopracitato decreto N. 1290, nei riguardi degli ex-combattenti ed assimilati; e del precedente art. 23, per coloro che, in qualità di militari, presero parte a fatti d'arme in Colonia.

LA MARCHESA IMPERIALI in Friuli

Ai sette di settembre giungerà a Udine la Marchesa Imperiali, consorte di S. E. l'ambasciatore italiano a Londra.

La marchesa Imperiali visiterà tutti gli asili istituiti dall'opera Italia Redenta nella zona degli allogeni. Asili che saranno poi visitati forse entro lo stesso mese di settembre da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Munifico lascito alla Casa di Ricovero

Ieri l'altro veniva a morire, in tarda età, il rag. Francesco Rossi, abitante in via Cicogna, uomo facoltoso, molto conosciuto. Commerciante di sete, ebbe occasione di conoscere persone anche fuori della Provincia, nelle maggiori città italiane e nelle capitali di Europa, che egli visitò più volte.

Ereditò una grossa sostanza che egli seppe consolidare tanto, che si può dire fosse proprietario in questi ultimi anni di oltre due milioni.

Ascritto all'Ordine dei Domenicani, e nella Fraterna del Ss. Sacramento, era praticante aperto della sua Fede e finchè le condizioni fisiche glielo permisero, frequentò molto le chiese.

Ammalatosi per vecchiaia, fu assistito amorosamente dai parenti e dalle domestiche sorelle Elisa e Maria Molinari, che da lungo tempo si trovavano al suo servizio.

Ieri l'altro, alla presenza dei parenti avv. Candolini e Antonio Crainz e delle domestiche, assistiti da legale avv. Berghinz, fu letto il testamento, datato dal 3 novembre 1920 e trovato nel cassetto chiuso del tavolo di lavoro, in mezzo a tante altre carte e riposto entro una busta aperta.

Con questo testamento, il rag. Rossi lascia alle domestiche sorelle Molinari l'usufrutto della casa che egli abitava in via Cicogna, tre case segnate ai n. 97, 99, 101 in via Ronchi, nonchè la sostanza mobile.

Lascia una casa di via Tiberio Deciani, al N. 30 alla fabbriceria della parrocchia di S. Quirino; e al nipote prof. Silvio Crainz, figlio del signor Antonio, e residente a Roma, la proprietà della casa in via Cicogna, nonchè il grande stabile e colonia agricola di Oleis.

Tutta la rimanente proprietà — assai cospicua tanto che si fa ascendere a mezzo milione — il rag. Rossi lascia alla Casa di Ricovero.

In questa proprietà sono comprese: una tenuta agricola — più di trenta campi — a Premariacco; una tenuta agricola a San Gottardo, e terreni fabbricabili in Gervasutta.

La Direzione della Casa di Ricovero ha avuto in via ufficiosa comunicazione di questo importante lascito, e provvederà ad onorare degnamente il munifico donatore, che ha dato così alto esempio di sentimento umanitario e di civismo.

I beni della P.a Istituzione, erano confinanti in San Gottardo con quelli del rag. Rossi, il quale anzi aveva preso in affitto dai preposti alla Casa, una porzione di terreno al fine di arrotondare la colonia.

Alla memoria di questo benefattore, che lega il proprio nome ad un'opera così altamente pietosa, vada il saluto grato e reverente della cittadinanza.

I FUNEBRI SOLENNI

Stamane, in forma solenne, seguirono i funebri del compianto rag. Francesco Rossi, partendo da via Cicogna.

Le esequie seguirono nella chiesa di S. Quirino.

Una messa in memoria di Matteotti e di don Minzoni

Stamane alle 5 e mezza, nella chiesa del Redentore, è stata celebrata dal parroco don Buttò, una solenne messa cantata con accompagnamento musicale in suffragio di Giacomo Matteotti e di don Minzoni.

La funzione è stata chiesta da un comitato nazionale popolare, costituito appositamente.

La chiesa era gremita di numeroso popolo, circa 600 persone; numeroso apparato di forze (carabinieri e guardie investigative) era stato piantonato all'interno del tempio.

Prima che cominciasse la funzione era stato appeso, sulla porta principale della chiesa, il ritratto di Matteotti; gli agenti investigativi provvidero a toglierlo.

Durante la funzione, sulla fontana che sorge dinanzi la chiesa era stato affisso un cartellino con la scritta «Fontana Matteotti». Anche il cartello fu tolto immediatamente.

IL GENERALE MILANESI

una cara conoscenza della cittadinanza udinese fra la quale si era procurato larghe simpatie durante la sua lunga permanenza a Udine, è arrivato da Roma, accompagnato dal suo aiutante tenente cav. Scarpa. Egli si tratterrà alcuni giorni, per ispezionare le caserme di cavalleria.

Il convegno dell'Alpina a Tolmezzo celebrerà il cinquantenario dell'alpinismo friulano

L'annuale convegno dell'alpina si terrà la domenica 14 settembre, a Tolmezzo.

Quest'anno, assurge a maggiore importanza e significazione, inquantochè vi si ricorderà il sorgere dell'alpinismo friulano, cinquanta anni fa, proprio a Tolmezzo, e per opera dei professori Nallino e Taramelli, e dell'illustre padre Denza venuto in Friuli per impiantarvi le stazioni di meteorologia.... che andarono poi man mano svanendo in gran parte.

L'alpinismo friulano ebbe dunque il suo primo nucleo «ufficiale» a Tolmezzo, come Sezione del Club Alpino Italiano, che divenne poi Sezione Friulana trasportandovi la sede a Udine, e quindi Alpina Friulana, la benemerita società attuale, che mantiene vivo lo spirito alpinistico nei nostri giovani, e il culto alle montagne che essa studia, ed illustra.

Il convegno si terrà, come dicemmo, il 14, a Tolmezzo, e per cura dei soci on. Gortani, dott. Pepe e prof. Corbellini, se ne sta concretando il programma. Pare che la colazione tradizionale si farà alle cave marmifere del Piombat, sul Lovinzola; per i più.... infaticabili, ci saranno le salite all'Amariana.

Per il percorso da Udine a Verzegnis, i congressisti si varranno di autovetture, con l'itinerario Udine - lago di Cavazzo - Verzegnis.

A proposito del rifugio Sillani

Cara Patria,

Desidero rettificare una tua asserzione in materia alpinistica. A proposito delle frequenti salite alla bella cima del Mangart, tu scrivi che il Rifugio Sillani (già Manharthütte) è per ora *l'unico rifugio di montagna in perfetto funzionamento sulle nostre Alpi*. E' necessario ricordarti i due rifugi della Società Alpina Friulana: A Nevea (m. 1150) e il Marinelli (m. 2120) ai piedi del Coglians, entrambi in *perfetto funzionamento* il primo dal 1920, il secondo dal 1922, per riguardare soltanto le cose del dopo guerra.

E, sempre rimanendo nel campo alpinistico, in un precedente tuo numero ho letto che la salita del Jof del Montasio da valle Seissara sarebbe stata eseguita dopo guerra soltanto dalle cordate dei Sucaini di Trieste, durante il loro recente campeggio in quella valle. Anche questo non è esatto. La ardita arrampicata fu compiuta nell'agosto del 1923 dai nostri bravi alpinisti: Errico Bonanni, Lidia Cesare, Antonio Feruglio e Ciro Scapini.

Semplicemente per l'esattezza. — Grazie e salute. *A. F.*

ASSEMBLEA DI MEDICI e nomine pel Congresso di Trento

Ieri l'altro si radunarono in assemblea straordinaria i medici della Provincia aderenti al sindacato.

Il presidente dott. Masolli di San Vito al Tagliamento diede lettura della relazione morale del Direttorio centrale, dalla quale si apprese come altri mille nuovi soci siano venuti ad aggregarsi alla Associazione che conta così settemila medici.

Fu quindi la relazione del lavoro espletato dopo la sua assunzione, e la relazione è calorosamente applaudita.

Il cav. dott. Grillo solleva la questione dei miglioramenti e dei contratti per sanitari. Anzichè un contratto nazionale si è adottato il sistema di prepararne uno per provincia, quindi alla discussione che neverrà si verificherà in coloro che saranno chiamati a discuterlo, una confusione inevitabile.

A proposito dei miglioramenti ai sanitari, è stato comunicato come il Consiglio sanitario abbia già dato parere favorevole, e come prossimamente dovrà occuparsi la Giunta.

Infine a delegati del Sindacato provinciale al Congresso di Trento vennero nominati il dott. Federico Cimatti ed il dott. cav. Umberto Grillo.

IL D.r PONTREMOLI CI LASCIA

L'egregio dott. Pontremoli, direttore dell'Istituto di Previdenza sociale, ci lascia, essendo stato di questi giorni trasferito a Palermo. A sostituirlo fu nominato il prof. Pisenti, presidente del Preventorio di Carraria, e padre del deputato on. Piero, direttore del «Giornale del Friuli».

Al partente ed al veniente il nostro saluto augurale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Fabiola Nardoni: Fior Ettore e Cucchiri Luigi 20.

CIECHI DI GUERRA. — Edgardo Sgobero 15.

(Vedi in IV.a pagina interessanti cronache).

Le feste ai Sovrani

Nel numero del 27 corrente, nel dare il resoconto della seduta tenuta dal Comitato esecutivo per le onoranze ai Sovrani, abbiamo riportato l'ordine delle cerimonie.

Detto ordine va però in qualche punto modificato. Il Comitato ha, infatti, stabilito che nella prima giornata si svolgano le feste e le cerimonie civili che la città di Udine farà in onore degli Augusti Sovrani, ai quali, come già fu reso noto, fu rivolto l'invito dagli on. Spezzotti e Pisenti, interpreti di un vecchio e vivissimo voto della cittadinanza udinese di averli suoi ospiti.

Il secondo giorno di permanenza delle Loro Maestà sarà dedicato alle feste ed alle cerimonie di carattere militare.

CORPORAZIONE DELL'IMPIEGO

La Federazione delle Corporazioni Sindacali fasciste ha ricevuto ai primi di questo mese un memoriale illustrativo della situazione giuridico-economica degli addetti forestali del goriziano, compilato dal rag. Libero Scubbi segretario del Sindacato fascista addetti forestali. La Federazione ha appoggiato le ragioni prospettate nel memoriale, direttamente ai Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Finanze, ed ha richiesto l'interessamento della Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste. I reclami sono stati bene accolti dal competente Ministero per l'Economia Nazionale dal quale sono giunte alla Federazione delle Corporazioni fasciste due lettere, una di S. E. il Ministro ed una di S. E. il Sottosegretario addetto per l'agricoltura, i quali affermano che la questione della sistemazione del personale forestale delle nuove provincie forma oggetto di speciale interessamento del Ministero, ma non vi può provvedere separatamente, essendo connessa con l'altra riguardante l'aumento dei posti di ruolo dell'organico del R. Corpo delle Foreste.

Soggiungono essere necessario prendere una definitiva determinazione al riguardo col competente Ministero delle Finanze; ma che nel frattempo, e compatibilmente con le esigenze del bilancio, tenuto conto delle disagiate condizioni del personale, si vedrà di elevare la retribuzione di cui esso è attualmente provvisto.

La soddisfacente risposta varrà a rafforzare negli umili strati delle popolazioni allogene la persuasione che il Governo è vigile, e provvede per tutti i cittadini del regno in uguale maniera, purchè uguali essi siano nell'assolvimento dei loro doveri.

La Federazione Friulana delle Corporazioni Sindacali fasciste addita alle masse impiegatizie statali, semi-statali, private, questi fatti, i quali stanno a dimostrare i vantaggi che provengono dalla unione delle categorie nelle file della Corporazione dell'impiego.

IL SENATORE TITTONI di passaggio

Ieri nel pomeriggio ha transitato per la nostra Stazione S. E. il senatore Tommaso Tittoni, il quale si reca a Bergamo. Proveniva da Budapest, ove si era recato ad un importante convegno, quale rappresentante dell'Italia.

Festeggiamenti alla Sala Olimpia

Per l'inaugurazione della sala e buffet alla «Olimpia», rimessi a nuovo, seguiranno domani e lunedì, nella borgata di Paderno — mèta delle passeggiate domenicali dei cittadini — speciali festeggiamenti.

Alle ore 15 vi saranno corse nei sacchi con ricchi premi. Festa da ballo all'«Olimpia», e alle ore 23, proclamazione della Reginetta della festa.

Le inscrizioni alle corse nei sacchi si ricevono presso il conduttore della Sala Olimpia.

VITA MILITARE

IL BOLLETTINO

Il Bollettino Militare, ieri uscito, porta fra l'altro:

Magg. Pansini Tommaso, trasferito al 1.o fanteria — Cap. Aimone Antonio nominato consegnatario magazzino vestiario ed equipaggiamento del Regg. Cavalleggeri di Monferrato.

L'ARRIVO DEL 2.o FANTERIA

Fu annunciato che il 2.o Regg. Fanteria, reduce dalle manovre tattiche, avrebbe fatto ritorno domenica 31 corr. Il reggimento giungerà, invece, con treno speciale, lunedì 1 settembre, alle ore 10.45.

LE DISGRAZIE DI IERI

COLPITO DA MALORE. — Ieri nel pomeriggio transitava per via Poscolle certo Vittorio Monassi sessantenne, di Paderno quando, per improvviso malore, cadeva pesantemente al suolo.

Soccorso prontamente dai passanti, fu provveduto al di lui trasporto all'Ospedale, ove, date le sue condizioni, fu trattenuto.

INFORTUNIO SUL LAVORO. — Il manovale Osvaldo Verzin di anni 27, abitante in via Gervasutta, si produceva sul lavoro, a Cussignacco, gravi lesioni al radio sinistro. All'Ospedale, fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Arbitrari licenziamenti di operai

Abbiamo ricevuto all'ultimo momento una vibratissima protesta della Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste contro il signor Contarini, proprietario di conceria, perchè nel giro di pochi mesi ha licenziato operai «rei di appartenere al Fascismo e alla Milizia Nazionale». Ecco il nome degli operai licenziati: Franzolini Rodolfo, Miani Giuseppe (invalido di guerra), Rigo Angelo, Pittinino Emilio, Bortoluzzi Venanzio, Bellin Giovanni, Fantini Giuseppe, Fabbro Riccardo, tutti militi nazionali; Rigo Giuseppe e Rosano Paparotto con 24 anni di servizio entrambi. —

La protesta soggiunge che il Contarini dimostra ostilità al Fascismo ed alla Milizia nazionale e si rifiuta di addivenire alla stipulazione del concordato di lavoro in un primo tempo da lui presentato.

R. TRIBUNALE C. P. DI UDINE

Avviso

In esecuzione del Decreto 27 agosto 1924 N. 2230 del Presidente del Tribunale C. P. di Udine, emesso a sensi degli articoli 330, 341 Cod. di Commercio su ricorso della Cassa di Risparmio di Udine rappresentata dal Presidente del suo Consiglio di Amministrazione comm. dottor Luigi Fabris, si invita chiunque sia in possesso dei fogli per assegni bancari liberi come in appresso descritti, smarriti dalla Cassa suddetta, sia che sieno tuttora in bianco, sia che siano comunque in tutto od in parte riempiti allo scopo di creare, in base ad essi, assegni apparentemente regolari, a presentarli alla Cancelleria del Tribunale di Udine nel termine di giorni 40, con avvertimento che, in difetto, saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore;

della Banca d'Italia, portanti la indicazione: «Cassa di Risparmio di Udine — Agenzia di Cervignano» con ufficio autorizzato all'emissione e distinti coi numeri: N. 0.436.905 — 0.436.906 ciascuno capiente fino a L. 50.000; N. 1.326.939 — 1.326.940 — 1.326.941 — 1.326.942 — 1.326.943 — ciascuno capiente fino a Lire 10.000; N. 1.788.354 — 1.788.355 — 1.788.356 — ciascuno capiente fino a L. 5000; N. 1.595.894 — 1.595.895 — 1.595.896 — 1.595.897 — 1.595.898 — 1.595.899 — 1.595.900 — 1.595.901 — 1.595.902 — 1.595.903 — 1.595.904 — 1.595.905 ciascuno capiente fino a L. 2.000; N. 1.936.901 — 1.936.902 — 1.936.903 — 1.936.904 — 1.936.905 — ciascuno capiente fino a L. 1.000; N.o 1.693.600 — 1.693.601 ciascuno capiente fino a L. 500.

dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, portanti i seguenti numeri e serie: Serie A. n. 356.077 capiente fino a L. 1.000; Serie B. Numero 132.285 — 132.286 — 132.287 — 132.288 — 132.289 ciascuno capiente fino a Lire 2.500; Serie C. n. 098.490 — 098.491 — ciascuno capiente fino a L. 5.000; Serie D. n. 094.305 — 094.306 ciascuno capiente fino a L. 10.000; Serie E. Numero 025.558 — 025.559 — 025.560, ciascuno capiente fino a lire 50.000.

Udine, 28 agosto 1924.

avv. *Secondo Zanuttini*

IL RITORNO DEI BAMBINI dalla Colonia Marina di Venezia

Ieri, col treno delle 17.37 da Venezia, ritornò l'ultimo scaglione dei bambini, circa una sessantina, inviati colà dalla benemerita Società protettrice dell' Infanzia, per la cura marina. I bambini erano accompagnati dal sig. Piebani.

Alla Stazione si trovavano ad attenderli la signora Antonini per la presidente co. Elodia di Caporiacco, preposti della benemerita Società e molti genitori e parenti di bimbi. Questi hanno fatto ritorno in ottime condizioni, vispi ed allegri, e sul dispiacenti di aver dovuto lasciare la bella residenza balneare.

TRENO SPECIALE FESTIVO

A datare da domenica 31 corr. e fino a nuovo avviso, sulla linea Udine-Cividale sarà attivato nei soli giorni di domenica, un treno speciale in partenza da Udine alle 21.40 e con arrivo a Cividale alle 22.40.

ORARIO DELLE FARMACIE

Da lunedì, 1 settembre, l'orario delle farmacie cittadine resta così modificato: apertura dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 20, con 4 turni di servizio continuativo dalle 8 alle 20 e con il riposo settimanale per turno come finora.

Per volontaria rinuncia della farmacia Cointta, a partire pared alunedi il servizio notturno passerà alla farmacia Bellome «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele, con orario continuato dalle 20 alle 8 della mattina successiva. Dopo le ore 23 verrà applicata la sopratassa di lire 3 per ogni richiesta non accompagnata da ricetta medica o da tessera della Congregazione di Carità.

I COMUNICATI

TASSA DI BOLLO SULLE CONSUMAZIONI. — L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine ci invia il seguente comunicato:

Si avvertono tutti gli esercenti che ancora devono stipulare l'abbonamento al bollo sulle consumazioni *che il termine utile scade il 15 Settembre p. v.*

Gli interessati potranno presentarsi alla sede (Piazza Duomo 1) tutti i giorni dalle ... alle 12, per avere qualsiasi delucidazione.

Cronaca Sportiva

LA PRO VERCELLI

Vivissima è l'attesa per l'incontro Pro Vercelli-A. S. Udinese che — come è noto — seguirà il 7 settembre p. v. per il battesimo del nuovo campo di Calcio.

La squadra vercellese scenderà fra noi in forte formazione ... nella vigilia della ripresa dell'attività calcistica, in campo bianco non s'è dormito. Se la perdita di ... è ormai definitiva, nella corrente stagione nei ranghi della gloriosa società calcistica vedremo vecchi e provati campioni che rispondono ai nomi di Guido Ara, Parodi e Degara, e giovani valorose promesse quali il Cavanna, il Sereno, il Novella, il Pensotti ed il Villa che nella scorsa annata calcistica ottime prove hanno fornito sotto i colori dell'A. S. Vercellesi Erranti.

Se si tiene conto poi che dai primi galoppi d'allenamento le condizioni fisiche degli ultimi Marluteja e ... sono risultate soddisfacenti, e che gli Ardissone, i Bossola, Rocco, Milano, Perino, Rollone, Zanello, Bosso, Borello e Piceluga, hanno raggiunto ormai la loro migliore forma, bisogna convenire che non sarà proprio il materiale atleta quello che farà difetto in campo bianco.

Ai bianco-neri sarà dunque contrapposta una Pro Vercelli quanto mai temibile.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO EDEN. — Il celebre e simpatico artista William Russell denominato Jach, è l'insuperabile interprete del dramma «Cuori mascherati» ovvero «Jach al ballo in maschera». Potente azione d'amore, di passione, accoppiata a commoventi ed emozionanti avventure rifulgendo l'arte incomparabile del rinomato e popolare atleta, e magnificando il soggetto di grande interesse dando la sensazione di parvente realtà.

Fuori programma la celebrata troupe acrobatica americana Mach Sennett, capitanata dall'ineffabile Chaplin, farà ridere alle lagrime per le sue nuovissime trovate nella comicissima americana in due atti «Julot in allegria».

Programma completo di grande attrazione e di assoluta novità, in visione oggi dalle ore 17.30 e domani dalle ore 15 nel distinto ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera e domenica dalle 15 proiezioni continuate del dramma sentimentale «Le Follie di Noretta» magistralmente interpretato dalla bellissima attrice Diomira Jacobini.

Completerà lo spettacolo una supercomica in due atti creazione dell'indiavolato Ridolini intitolata «Ridolini visconte». — Da lunedì: La grandiosa film a serie «Le gesta di Maciste».

Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. — «I pirati della società» l'ultimo colossale film in serie edito dalla grande Casa «Universal Film», ha ottenuto ieri il suo battesimo entusiastico. Il pubblico che ha assistito al primo episodio di questo eccezionale film, è rimasto sbalordito dalla grandiosa concezione, dalla bellezza della fotografia, dalla messa in scena ed infine dalla superba inarrivabile interpretazione. Il primo programma ci fa assistere ad alcuni episodii della grande guerra, di una impressionante verità. Stasera e domani si ripete il primo programma.

ULTIMA ORA

La Germania si sottomette, ma vuol rivendicare il proprio onore

Il Reichstag approva i progetti di legge richiestigli

BERLINO, 29. — Il Reichstag ha definitivamente approvato con 250 voti contro 172 il progetto di legge relativo alla Banca di emissione; con 262 contro 172 quello relativo alla liquidazione della Rentenbank; con 260 contro 176 quello relativo alle obbligazioni industriali. Il Reichstag ha poi approvato con 314 voti contro 127 la legge sulle ferrovie. Con ciò è stata raggiunta la necessaria maggioranza dei due terzi. I nazionalisti hanno votato a favore.

Ma il governo tedesco lancia una fiera protesta

BERLINO, 30. — *Il «Wolf Bureau» pubblica: In occasione della approvazione da parte del Reichstag delle leggi riguardanti gli accordi di Londra il cancelliere, a nome del governo tedesco, pubblica una dichiarazione nella quale aggiunge che il governo tedesco non può e non vuole lasciar passare l'importante momento nel quale, in esecuzione del trattato di Versailles assume gravi oneri ...za esporre chiaramente e senza ambagi il suo punto di vista nella questione delle responsabilità della guerra, questione che dal 1919 pesa in modo soffocante sull'anima del popolo tedesco. La constatazione che la Germania avrebbe scatenato la guerra mondiale con la sua aggressione ci fu strappata (continua il cancelliere) sotto la pressione di una forza potentissima; quella dichiarazione, però, sta in contraddizione con i fatti storici.*

Il governo tedesco dichiara dunque che non riconosce questa constatazione; e anche il popolo tedesco dichiara che non la riconosce. Il popolo tedesco è nel suo pieno diritto quando domanda di essere liberato dal peso di questa accusa falsa. Fino a che ciò non si verificherà fino a che uno dei membri della umana comunanza sarà considerato come un malfattore contro l'umanità, un vero accordo e una vera riconciliazione tra i popoli non potranno essere realizzati.

«Il governo tedesco (conclude il cancelliere) si riserba di portare a conoscenza dei governi esteri questa dichiarazione».

Un processo che farà epoca in Russia

MOSCA, 29. — Si è iniziato un processo destinato a far epoca negli annali giudiziari del mondo. Imputato è Boris Savinkoff la cui vita comincia con atti di terrorismo rivoluzionario sotto il regime degli zar e finisce con lo spionaggio a servizio dello stato maggior polacco. L'udienza svoltasi in una atmosfera satura di elettricità, dà luogo a numerosi incidenti drammatici.

Savinkoff si dichiara colpevole affermando ad ogni istante la sua delusione nei riguardi di tutti i gruppi controrivoluzionari russi e il suo disprezzo verso di essi, la sua sfiducia nella sincerità delle potenze straniere che avevano aiutata la controrivoluzione.

Egli dice di considerare fallita la sua attività come un errore ed ammette la giustizia della rivoluzione.

Savinkoff ebbe oro francese, inglese, cecoslovacco per combattere la rivoluzione e di organizzare il movimento terrorista. Falliti i tentativi di Vroleiak, morte ... speranze dei fuorusciti messi in una controrivoluzione, Savinkoff si consacrò allo stato maggiore polacco e della missione militare francese. Afferma che tentativi di negoziati con l'on. Mussolini rimasero senza risultato.

Alla fine, l'accusato così conclude la sua lunga biografia di intrighi e di delitti.

«Davanti al Tribunale proletario dei rappresentanti del popolo, io Boris Savinkoff, dichiaro che mi sono ingannato. Riconosco l'autorità dei sovieti e dico che tutti gli emigrati che amano veramente il popolo russo devono riconoscere l'autorità soviettista. Questa dichiarazione mi riesce ancor più penosa, di quanto mi riuscirà penoso il vostro verdetto. Ho capito che il popolo è con voi, non solo ora quando le canne dei vostri fucili stanno puntate dietro la mia schiena, ma già un anno fa a Parigi. Sono ritornato in Russia non credendo affatto a quanto si raccontava sul vostro conto; attendo la vostra condanna a morte e non domando pietà. La vostra coscienza rivoluzionaria vi ricorderà che io fui un rivoluzionario.

Dopo una discussione in camera di consiglio durata tre ore, viene emesso il verdetto seguente:

Boris Savinkoff è condannato a morte. Però, tenuto conto delle dichiarazioni fatte dall'accusato, il Tribunale decide di intervenire presso il comitato centrale esecutivo della U.R.S per la commutazione della pena capitale.

La pena di morte, commutata

MOSCA 30. — *Il Comitato centrale esecutivo della unione russa socialista dei soviety ha accolto la domanda del Collegio militare del Tribunale supremo ed ha commutato la pena capitale decretata per Savinkov in dieci anni di privazione della libertà. La decisione del comitato centrale esecutivo dice: «Avendo il Tribunale constatato che Savinkov rinunzia completamente ad ogni lotta contro il regime dei soviety e che egli si dichiara pronto a servire onestamente il popolo lavoratore sotto la direzione del potere stabilito dalla rivoluzione dell'ottobre, l'applicazione della pena capitale non è più necessaria. La concezione del diritto delle masse proletarie non può essere inspirata da motivi di vendetta».*

I casi dell'Avanti

Dopo il sequestro la diffida!

MILANO 29. — Stasera la Prefettura ha fatto notificare all'«Avanti!» il decreto di diffida. Il provvedimento previsto dal decreto sulla stampa è stato preso dopo nove sequestri inflitti al giornale massimalista.

Le grandi feste di Buenos Ayres al nostro Principe Ereditario

BUENOS AYRES, 28. — Il Principe Ereditario d'Italia accompagnato dal presidente della repubblica Delavear è intervenuto alle regate ed ha assistito alla corsa per la coppa Principe Umberto. Questa è stata vinta dal club dei canottieri italiani. Dopo la corsa, si è dato, nei locali del Club, un brillantissimo ricevimento in onore del Principe. Vi sono intervenuti anche il presidente della repubblica, i ministri e le più alte personalità della politica e della società argentina.

Il Principe Umberto, al suo passaggio, è stato accolto con una pioggia di fiori.

BUENOS AYRES, 30. — Alla presenza del Presidente della Repubblica De Alvear, del ministro d'Italia conte Aldrovandi, delle principali autorità, di molte nazionalità, di tutte le rappresentanze delle Associazioni italiane, delle personalità della colonia italiana e di parecchie migliaia di italiani, S. A. R. il Principe Umberto ha posto solennemente la prima pietra dell'edificio del Patronato d'Italia. La cerimonia è riuscita veramente grandiosa. Le accoglienze al Principe Umberto, specialmente da parte degli italiani, sono state entusiastiche.

Il nostro Principe Ereditario non visiterà il Brasile

RIO DE JANEIRO, 30. — Una nota ufficiale annunzia che S. A. R. il Principe Umberto non visiterà il Brasile. Il Governo esprime il proprio rammarico che circostanze indipendenti dalla sua volontà privino il Brasile di rendere omaggio all'Italia nella persona del futuro Sovrano di un popolo tradizionalmente amico.

Nel Portogallo
Una fortezza assalita da radicali e comunisti

PARIGI, 29. — Un nuovo tentativo di rivolta si è verificato nel Portogallo, ma senza gravi conseguenze. I radicali ed i comunisti hanno assalito la fortezza di San Giorgio e hanno arrestato tre ufficiali. I soldati sono riusciti a respingere gli assalitori e diciannove fra essi sono stati arrestati. Grazie alla disciplina conservata dai soldati, l'ordine non è stato turbato. I soldati della fortezza di San Giorgio, malgrado le minaccie di morte, si sono rifiutati di capitolare e hanno ridotto all'impotenza gli aggressori dei loro ufficiali. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che non si trattava di un vero movimento rivoluzionario, ma di un semplice tentativo rivoltoso. La calma è completa in tutto il paese.

L'Inghilterra non vede volentieri l'annessione del Dodecanneso

LONDRA, 29. — Le notizie da Roma che il Governo italiano starebbe per proclamare l'annessione del Dodecaneso in seguito alla ratifica del trattato di Losanna da parte delle maggiori potenze contraenti, provocano qualche commento. Il «Daily Telegraph» crede di sapere che l'evento si avvererebbe con la fine di settembre e che se si verificasse veramente causerebbe dispiacere ai circoli britannici.

E' notevole constatare come non solo i commenti dei giornali siano rispettosi verso il Governo italiano, ma che nessuno pone in dubbio il diritto dell'Italia di annettere il Dodecaneso.

Scontro ferroviario. 80 morti

SIMLA, (India), 29. — In uno scontro di treni fra Bultan e Lahore, vi sono oltre ottanta morti. Sono estratti finora dalle macerie sessantasette cadaveri. Il numero dei feriti è di centodue dei quali cinquantatre gravemente.

Notizie in breve

PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO CULTO, in conformità alle recenti deliberazioni del presidente del Consiglio dei Ministri, si sta costituendo un Ufficio speciale per la sollecita liquidazione dei supplementi di congrua al clero.

— UNA PROROGA fu stabilita, e precisamente fino al 31 dicembre, al termine per la revisione degli organici degli Enti locali.

— SENZA FONDAMENTO sono le voci di fonte jugoslava, secondo le quali la Commissione per la delimitazione delle frontiere dell'Albania, presieduta dal generale Gazzera, sarebbe stata fatta segno a molestie da parte degli albanesi: la Commissione, invece, è stata accolta dovunque cordialmente.

— PREMI AD ARTISTI. Era stato bandito un concorso artistico per il cartellone-richiamo alla Mostra di Monza, del 1915, nella Villa Reale. Furono presentati duecentoquattro bozzetti. Ad unanimità di voti è stato assegnato il primo premio di lire 5111 al pittore Giovanni Guerrini di Ravenna; il secondo di lire 2000 al pittore Ugo Sarzana di Roma; il terzo di lire 1000 al pittore Francesco Del Pozzo di Milano. Gli altri espositori hanno avuto un vivo encomio per i rispettivi cartelli.

— UN GRUPPO NUMEROSO di giornalisti romani sta compiendo in automobile un giro per le Marche, organizzato dal Sindacato romano dei cronisti. Dopo visitato Loreto ed i più importanti monumenti di Ancona, sono giunti a Pesaro ieri sera. Il Municipio offerse loro un ricevimento, cui parteciparono anche le autorità locali; e più tardi, il Comitato organizzatore della mostra delle Ceramiche, un banchetto al quale pure hanno partecipato le autorità. Naturalmente, non mancarono i discorsi.

La grave situazione degli Spagnuoli al Marocco

MADRID, 30. — *Una nota del direttorio mette in rilievo le enormi difficoltà che esistono per il vettovagliamento delle colonne spagnuole, per disimpegnare le posizioni accerchiate dal nemico, specialmente sulla linea di Ellau. La nota rileva poi che mai i riffani sono stati così abbondantemente provvisti di armi e di munizioni specialmente di bombe a mano le quali debbono provenire da molto lontano e che i ribelli usano con l'aiuto di alcune persone pratiche.*

„Nè il numero, nè l'ardore del nemico, aggiunge la nota, hanno ostacolato il valore e lo slancio delle truppe spagnuole, le quali contrastano al nemico i successi che gli indigeni esitanti aspettano per decidere da qual parte passare".

Le colonne rafforzate dei generali Serrano e Grund si mantengono sulle rive dell'Uad Lau, ma, a causa delle accidentalità del terreno e non ostante la breve distanza che separa Tetuan dalle posizioni minacciate, queste colonne non avanzano che lentamente, sotto il fuoco di fucileria nemica e soffrono molto per la sete, essendo le riserve di acqua sotto il tiro di ribelli. Ciononstante, l'alto commissario dichiara che le truppe mantengonsi intatte e sembrano decise a vincere a costo dei maggiori sacrifici. Alcune posizioni avanzate hanno potuto avvertire con la telegrafia ottica di aver avuto perdite sensibili, sia per il fuoco di fucileria sia per le malattie.

Re Alfonso, che ha avuto ieri importanti colloqui col generale Primo De Rivera, presiederà oggi il Consiglio dei ministri che era preannunziato per ieri. Si ritiene che la questione della sostituzione dell'alto commissario sarà tenuta in sospeso fino a che la situazione militare non si sia chiarita. Ad ogni modo il Re ha giudicato la situazione assai grave, tanto da ritardare la sua partenza per Madrid che doveva aver luogo stasera.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 111 a 113; su Francia da 122.10 a 123.60; su Londra da 101.35 a 101.55; su Nuova York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 425 a 427; su Bucarest da 11 a 11.50; su Praga da 67.50 a 67.90; su Ungheria da 0.0280 a 0.0320; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 28.60 a 28.90.

Rendita 85.25, consolidato 98.15.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 122.35; Svizzera 425.25; Londra 101.40; New York 22.59; Berlino 537; Vienna 0.032; Bucarest 11; Belgio 113; Spagna 300; Praga 67.50; Budapest 0.03.

Rendita 85.80 consolidato 98.65.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 29 corrente: corso medio 84.44: Trieste 84.30; Milano 85; Roma 84.35.

Domenico Del Bianco e figlio, Udine
... Ribacò, gerente responsabile

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 15.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 7.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — S. 10 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.30 — 23.22 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 6.50 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.5
Arrivi: 5.30 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15
Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.00 — 21.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — ... — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 — (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — ... — D. 16.53 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. ... 11.10 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
D. Il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.53 — e da Fagagna alle 10.10 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.10 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Ospedale Civile di Venezia

Scuola Convitto per Signorine Infermiere

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso per N. 12 posti di signorine allieve per l'anno scolastico 1924-25.

La durata del corso è di un biennio, avvertito che oltre al diploma professionale di Infermiera, le allieve potranno conseguire anche il diploma di Assistente Sanitaria.

Le aspiranti dovranno produrre, non oltre le ore 17 di mercoledì 15 Ottobre p. v. la propria istanza su carta bollata da L. 2 controfirmata per le aspiranti minorenni, dal padre o dall'esercente la patria potestà, corredata dai seguenti documenti:

a) *Fede di nascita dal quale risulti avere la concorrente l'età non inferiore ai 18 nè superiore ai 30 anni*; b) *Licenza tecnica o complementare o titoli equipollenti*; c) *Stato di famiglia*; d) *Certificato di buona condotta*; e) *Certificato penale*.

Per tutte le opportune informazioni le aspiranti potranno rivolgersi alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Civile.

Venezia, 20 agosto 1924.

Il Presidente
dott. *Pietro Spandri*

Ospedale Civile di Pordenone

PROROGA D'ASTA

L'asta per la vendita di parte del vecchio fabbricato Ospedaliero, venne prorogata ed avrà luogo martedì 9 settembre 1924, alle ore 10 ant. I fatali scadranno a mezzogiorno di martedì 7 Ottobre 1924.

Atti della Camera di Commercio

Il Commissario Governativo della Camera di Commercio e Industria di Udine, Senatore bar. Elio Morpurgo, ha preso i seguenti provvedimenti:

1. — *Servizio telegrafico a Pordenone.* — Si ottenne, dal Ministero delle Comunicazioni, il prolungamento d'orario di due ore.

2. — *Industria alberghiera.* — Per incarico dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, si eseguì il censimento degli alberghi esistenti nel territorio camerale, allo scopo di promuovere lo sviluppo di tale industria e l'afflusso dei forestieri.

3. — *Fornitura carri per la Carnia.* — Si appoggiarono, con esito favorevole, presso la Società Veneta, i reclami di ditte della Carnia per la fornitura di carri sufficienti e adatti.

4. — *Tassa Scambi importazione legnami.* — Si ottenne dal Ministero delle Finanze l'accoglimento dell'istanza degli importatori di legname per l'esenzione dalla tassa scambio del legname di proprietà di ditte italiane con filiali all'estero, che viene da esse importato in Italia nei loro magazzini.

5. — *Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità.* — Si formulò il voto al Governo perchè anche i capiluoghi di Provincia, non raggiungenti i 100.000 abitanti, possano fruire dei finanziamenti dell'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità, di cui il R. D. 20 maggio 1924 n. 731.

6. — *Trasporto vitelli macellati.* — Si ottenne dalla Direzione Generale delle Ferrovie la concessione del trasporto di vitelli macellati col treno 502 da Tarcento per la Pontebbana.

7. — *Nomina di delegato.* — Si nominò l'ingegn. Ernesto Paciani delegato camerale nel Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola di disegno professionale di Cividale.

8. — *Conferenza oraria di Padova.* — Alla Conferenza Oraria Invernale, tenutasi in Padova il 12 Agosto la Camera è stata rappresentata dal vice Commissario cav. Muzzatti, che sostenne i voti della Camera. Si confida che le varie proposte avanzate trovino accoglimento nel nuovo orario del 1. ottobre 1924.

9. — *Bollettino Camerale.* — Si iniziò la pubblicazione del Bollettino mensile della Camera.

10. — *Industria peschereccia.* — Si compilò, per incarico del Ministero della Economia Nazionale, una statistica delle ditte e aziende pescherecce ed affini.

11. — *Sistemazione Ufficio Anagrafe.* — Fu disposto il riordinamento dell'Ufficio Anagrafe, che verrà trasferito al pianterreno per una più conveniente sistemazione.

12. — *Istituto Tecnico della Cooperazione in Roma.* — Si deliberò di dare al contributo di lire 200 annue per due borse provinciali di studio presso l'Istituto Tecnico della Cooperazione in Roma, la durata di un quadriennio.

13. — *Trasporti frutta fresche ed ortaglie.* — Si reclamò dalla Direzione Generale delle Ferrovie e da quella Compartimentale di Trieste che fosse abrogata la limitazione di carico delle frutta fresche ed ortaglie sui treni 504 e 506 per l'Estero.

14. — *Per la riforma dell'ordinamento della Camera di Commercio di Udine.* — (R. Decreto-Legge 8 maggio 1924 N.o 750). Si presentarono proposte al Ministero per la divisione degli elettori camerali in categorie corrispondenti ai diversi rami dell'Industria e del commercio, per l'elevazione del numero dei Consiglieri della Camera di Udine e per la ripartizione degli elettori e dei consiglieri nelle due Sezioni industriale e commerciale e nelle rispettive categorie.

15. — *Per la Stazione Internazionale di Tarvisio.* — Si presentò al Ministero delle Comunicazioni il voto che venga scartata la proposta di istituire a Porticina la Stazione Internazionale per il servizio delle linee italiana, austriaca e jugoslava, e sia invece attuata l'altra soluzione, più vantaggiosa sotto ogni aspetto, dell'impianto di detta Stazione nelle immediate vicinanze di Tarvisio, ad ovest della città.

16. — *Coincidenza treni.* — Si reclamò per ottenere adeguato comporto per la coincidenza dei treni 6242 e 1674 a Udine (reclamo accolto in massima).

17. — *Mostra di Selvicoltura a Tolmino.* — La Camera è stata rappresentata alla inaugurazione della 1. Mostra di Selvicoltura ed Alpicoltura a Tolmino (17 agosto) dal Commissario Governativo sen. Morpurgo accompagnato dal vice Commissario cav. Muzzati e dal vice segretario dott. Giacomo. La Camera aveva già accordato alla Mostra un contributo di lire mille.

18. — *Fermata alla Stazione di Basiliano.* — Si rinnovò la raccomandazione alla Direzione Generale delle Ferrovie pel mantenimento della fermata del treno 629 a Basiliano.

19. — *Spedizioni seta greggia.* — Si reclamò alla Direzione Generale delle Ferrovie contro la limitazion del peso per le spedizioni di seta greggia.

20. — *Pellegrinaggio giornalisti a Gorizia.* — Si deliberò un contributo di L. 50 in favore del Pellegrinaggio dei giornalisti italiani a Gorizia.

21. — *Pubblicità prezzi merci esposte.* — Si reclamò nuovamente al Ministero contro l'inosservanza da parte delle autorità fiscale e giudiziaria della circolare ministeriale N. 158 del 10 febbraio 1923 che esentò dall'obbligo di apporre i cartellini col prezzo sui prodotti dell'industria orafa ed altri.

22. — *Perizie.* — Si nominò un perito in una controversia.

23. — *Tassa esercizio e rivendita.* — Si diedero pareri alla Giunta Provinciale Amministrativa sulle tariffe adottate dai Comuni per la tassa d'esercizio e rivendita, a pareri sui ricorsi dei contribuenti.

Una benefica iniziativa per orfani di guerra

e per fanciulli anormali psichici

L'Ufficio Sanitario della R. Prefettura ci comunica la seguente circolare inviata ai sindaci dei comuni della Provincia.

«L'Opera Nazionale per l'assistenza agli Orfani di Guerra anormali e psichici, della quale è presidente S. E. il Generale d'esercito Senatore Giardino, eretta in ente morale con R. D. 16 gennaio 1921, ha già aperto due Istituti: uno a Fornaci di Barga, specialmente adatto per fanciulli anormali educabili e che possono avviarsi più facilmente, con opportuni metodi, all'esercizio di arti e mestieri; l'altro in Roma per i casi più complessi.

Numerosi fanciulli si trovano già ricoverati in detti Istituti; Ma l'organizzazione di questi, che è stata lunga e accurata, permette di estendere il ricovero e le cure ancora a centinaia di altri.

La Direzione dell'Opera, quindi, prega i Sigg. Sindaci, Parroci, Medici, Insegnanti e quanti altri possono compiere autorevole propaganda benefica, di informare di quanto precede, le famiglie interessate, esortandole a chiedere, all'occorrenza, chiarimenti alla Sede Centrale dell'Opera Nazionale, indirizzando ogni corrispondenza al Sig. *A. Clarotti, segretario Generale Opera Nazionale Assistenza Orfani di Guerra Anormali Psichici, Via degli Astalli, 15 - Roma.*

E poichè l'Opera ha ora esteso la sua assistenza a tutti i fanciulli anormali psichici in genere (deficienti dell'intelligenza, affetti da disturbi nervosi con anomalie del carattere, impulsivi, pervertiti ecc.), essa interessa le medesime Autorità e ragguardevoli persone accennate sopra, ad inviare alla sua Sede Centrale tutte quelle notizie che possano contribuire all'accertamento statistico dei predetti fanciulli che non abbiano età superiore ai 15 anni.

Data l'importanza umanitaria e sociale d'un compito siffatto, non dubitiamo che esso sarà, da quanti possono, volonterosamente e diligentemente adempiuto».

Il comitato d'onore dei combatt. per ricevere i Sovrani

Il Comitato Regionale della Federazione Friulana Combattenti ha nominato un Comitato d'onore che raccolga e presenti alla Maestà del Re, Primo Combattente d'Italia, il sentimento profondo e indefettibile dei combattenti e della intera popolazione friulana negli alti destini della Patria vittoriosa.

Il Comitato d'onore è stato così costituito:

Presidenti: on. Ettore Viola, medaglia d'oro, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, Comitato Nazionale; generale Anfossi comm. Paolo, comandante la Brigata Re; — Vice-presidenti: on. Luigi Russo, presidente della Federazione Combattenti; Linussa avv. Eugenio, già Presidente della Federaz. Friulana Combattenti — Membri: Barnaba cav. Arrigo, De Carli cav. Nicolò, De Carli cav. Giuseppe, Pantanali cav. Emilio, Marcuzzi - medaglie d'oro; Anna Visentini ved. Feruglio presidente Associazione Nazionale Madri e Vedove Caduti in guerra; cav. Cesan Benoni Samuele presidente Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra; cav. Mombellardo Attilio, presidente del «Nastro Azzurro».

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Osservazioni, critiche ecc.

Sindacalismo

Non hai che ridire tu, o contadino popolare e neppur tu, artigiano socialista, se io oggi dico male del mio sindacato, perchè le mie osservazioni valgono anche per le vostre corporazioni, alle quali vi siete inscritti per l'illusione nell'avvenire, per la speranza di miglioramenti economici e più spesso per la coercizione dei dirigenti.

E' un fatto che un tempo i lavoratori delle braccia o della mente si univano in una propria organizzazione, eleggendosi i propri capi, votando i propri desiderata, cambiandoli si, ma sempre con libertà; mentre adesso chi ha un pensiero proprio deve biascicarselo internamente, perchè, nuovo progresso e ordine nuovo di vita fanno sì che i comandi si ricevono dall'alto, si accettano o si subiscono ,ma restano comandi da adempiersi senza discussione.

Spesso a queste corporazioni, tronfie di iscritti, le quali hanno tesserate le masse volenti o nolenti, malcontente o sprezzose sempre, si danno capi politici inetti, che di organizzazione non sanno nulla, imperialisti sempre, ai quali bisogna pur obbedire ciecamente, di rado con convinzione.

Sotto la scusa della cooperazione vengono frustrate le lotte di classe ed inceppato quello spirito che induce e pensare ed agire come fattore nella produzione, mentre ai primi posti scivolano le schiene curve o i menestrelli insulsi. A sentire da certi mormorii, anche i sindacati dei lavoratori non devono andar molto meglio di quello della mia categoria di Impiegati e Salariati Comunali, anche perchè i sistemi, sono pressochè i medesimi, come gli stessi sono i frutti dei nuovi tempi.

Da più di un anno si parla della revisione degli organici, regolamenti ed assegni dei dipendenti degli enti locali. Non sono qui a far l'apologia della mia classe: ma credo abbia anch'essa il diritto di vivere e di prosperare se vuol migliorare sè, i Comuni ed il popolo con cui è in continuo contatto.

Non scrivo neppure per polemizzare coi dirigenti del mio Sindacato, colleghi ed amici; ma a svelare certi sistemi e metodi di relazione fra dipendenti ed amministrazioni e che giurerei siano simili a quelli delle organizzazioni operaie padronali. Dopo altro mezzo anno di ritardi, studi, approcci, rimandi e prese in considerazione, finalmente, e sempre in grazia alla collaborazione fra padroni, tutori dei padroni e servitori, la nostra Associazione strombazzava che il nuovo regolamento coi nuovi assegni ed organici era pronto a l. 8 la copia! Tutti corremmo a comperare questo Vangelo, fiduciosi nell'ultimo parto. Tre mutamenti di regolamenti sono avvenuti, che io sappia, dopo la guerra e per quella obbedienza onesta, cieca e speranzosa, unita ad una buona dose di paura alla critica, si è cominciato a compulsare questo fenomeno fra l'aborto e la mezza creatura, che, si chiama patto studiato, combinato, approvato in idilliaca armonia fra le Associazioni dei dipendenti e dei Comuni!

Si trovò: «sono salvi i diritti acquisiti». Ma quali? Ah quelli che verranno ammessi adesso, salvo che nuovi decreti abroghino i precedenti. Ci si consolò nel leggere «che era stato in linea di massima approvato dalla Giunta Prov. Amministrativa» e si sperò che le Amministrazioni comunali fasciste, per quello spirito di disciplina che invocano sempre per i gregari, lo approvassero integralmente; la Prefettura che aveva già messo lo spolverino in nome del Governo, pure; e così bene o male saremmo stati serviti.

Ahimè! Pochi Comuni approvarono il nuovo regolamento; la Prefettura lo rimandò, perchè fossero tolte certe concessioni ai dipendenti e negò perfino a quei disgraziati salariati che rischiano la vita in lavori pericolosi una speciale assicurazione a carico dei Comuni atta a salvare in caso di disgrazia le loro famiglie dalla fame, volendo tener tutti ligi alle disposizioni di quella Cassa ironicamente detta di Previdenza, a cui per legge dobbiamo tutti esser inscritti. Così anche gli operai sono stati serviti dagli incompetenti! Adesso corrono tanti propositi. Io mi limito a domandare e dire: Signori del Sindacato: si ha o non si ha diritto a vivere? E' tollerabile che certi Comuni paghino i propri impiegati con Lire 400 mensili nette o ancor meno? Sappiamo tutti che certe indipendenze oggi non possiamo permettercele: ma un po' di dignità e di serietà ci eviterebbe almeno di esser ridicoli.

Siete o no d'accordo con l'on. Giunta Provinciale Amministrativa? Se no, ditecelo; Se sì, certe buffonate sappiatele evitare!

Agosto, 1924.